REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 52/31 DEL 23.12.2011

Oggetto: **POR FESR 2007-2013. Riprogrammazione del POR FESR Sardegna conseguente alle indicazioni contenute nei documenti nazionali e comunitari finalizzati all'adozione di strategie per il superamento delle attuali difficoltà ed intraprendere azioni di supporto alla crescita ed alla competitività.**

L'Assessore della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio informa che la Regione Sardegna nel corso del 2010 e, successivamente, nel 2011, ha predisposto la riprogrammazione del POR FESR 2007-2013, approvata dalla Commissione con Decisione C(2011) 9063 recante modifica della decisione C(2007)5728 che adotta il programma operativo per l'intervento comunitario del Fondo europeo di sviluppo regionale ai fini dell'obiettivo "Competitività regionale e occupazione" nella Regione Sardegna in Italia, sulla base dei seguenti presupposti e criteri:

- una forte concentrazione delle risorse disponibili nelle linee di attività più performanti ed una contestuale riduzione delle linee di attività programmate, con l'eliminazione di quelle per le quali si erano registrati ritardi nella fase di avvio del processo attuativo;
- la rideterminazione, a livello di Asse, del tasso di cofinanziamento comunitario, mantenendo inalterate l'ammontare della quota di cofinanziamento e il tasso medio (40%) previsto nel Piano finanziario originario.

Tuttavia la situazione economico-finanziaria a livello europeo e del nostro Paese suggerisce un'attenta considerazione sulle possibilità di rivedere il Programma Operativo FESR 2007/2013 con riferimento alle indicazioni che sono emerse dal Vertice Europeo di Bruxelles del 26 ottobre 2011 e dal Piano di Azione Coesione del Governo nazionale del 15 novembre 2011. Tale piano è scaturito dalle decisioni assunte, nell'ambito del Piano Nazionale per il Sud (Sud 2020), dai Presidenti delle Regioni e dal Ministro per i Rapporti con le Regioni e per la coesione territoriale (stipulato a Roma il 3 novembre 2011).

La Dichiarazione del vertice europeo, richiamando le difficoltà dell'UE a seguito della crisi finanziaria mondiale, e quanto già realizzato nel recente passato, evidenzia che "occorrono ulteriori

azioni per ripristinare la fiducia ed è per questo che oggi, abbiamo convenuto una serie globale di misure supplementari che rispecchiano la nostra ferma determinazione a fare tutto il necessario per superare le attuali difficoltà ed a intraprendere le iniziative richieste per il completamento dell'Unione economica e monetaria".

Tra le Azioni richiamate, in continuità con quanto già avviato nel recente passato, figurano iniziative concernenti:

a. Finanze pubbliche sostenibili e riforme strumentali per la crescita: per l'Italia viene suggerito "Sosteniamo l'intenzione dell'Italia di rivedere i programmi relativi ai fondi strutturali, ridefinendo le priorità dei progetti e concentrando l'attenzione su istruzione, occupazione, agenda digitale e ferrovie/reti allo scopo di migliorare le condizioni per un rafforzamento della crescita ed affrontare il divario regionale";

b. Paesi partecipanti al Programma di aggiustamento: viene ribadita la determinazione "a continuare a fornire sostegno a tutti i Paesi partecipanti al Programma finché non abbiano di nuovo accesso al mercato, a condizione che detti programmi siano pienamente attuati";

c. Meccanismi di stabilizzazione: viene richiamato quanto già realizzato con il processo di ratifica del "Fondo Europeo per la Stabilità Finanziaria" (FESF) e con l'utilizzazione dello stesso per garantire la stabilità finanziaria nella zona euro. Convenendo al tempo stesso sulle opzioni di base per incrementare le risorse del FESF": a) fornire un supporto di credito al nuovo debito emerso dagli Stati Membri, riducendo così i costi di finanziamento; b) massimizzare le modalità di finanziamento del FESF con una combinazione di risorse provenienti da Istituti finanziari ed investitori privati e pubblici, attraverso società veicolo";

d. Coordinamento e sorveglianza economici e di bilancio: si richiama il pacchetto legislativo di governance economica attraverso cui realizzare un rafforzamento del coordinamento e sorveglianza delle politiche economiche e di bilancio e si ribadisce l'impegno ad attuare significative misure complementari a livello nazionale (1. adozione da parte di ciascuno Stato Membro di regole sul pareggio di bilancio; 2. rafforzamento dei quadri di bilancio nazionale e basati su previsioni di crescita indipendenti; 3. invito ai parlamentari nazionali a tener conto delle raccomandazioni dell'UE; 4. consultazione della Commissione prima di adottare importanti programmi di riforma della politica economica o di bilancio; 5. impegno ad attenersi alle raccomandazioni della commissione per il Patto di stabilità e crescita);

e. Struttura di Governance della zona euro: viene ribadito che sarà rafforzata la struttura di Governance per la zona euro ed al tempo stesso sarà salvaguardata l'integrità dell'Unione Europea nel suo insieme;

f. Ulteriore integrazione: si ribadisce l'impegno a rafforzare l'unione economica per renderla adeguata all'unione monetaria.

Il Governo italiano, con lettera al Presidente della Commissione Europea ed al Presidente del Consiglio Europeo del 26 ottobre 2011 in risposta alla Dichiarazione del vertice europeo di Bruxelles del 26.10.2011 (vedi par. 2.1), ha ribadito la necessità di presentare un piano di riforma globale e coerente con quanto già definito con le precedenti manovre di stabilizzazione finanziaria con un effetto correttivo sui saldi di bilancio, che dovranno permettere di conseguire il pareggio di bilancio al 2013.

La lettera illustra nello specifico: le condizioni dei Fondamentali dell'economia italiana; l'esigenza di creare condizioni strutturali favorevoli alla crescita con la precisazione dei tempi per l'attuazione delle direttrici di intervento (a. promozione e valorizzazione del capitale umano; b. efficientamento del mercato del lavoro; c. apertura dei mercati in chiave concorrenziale; d. sostegno all'imprenditorialità e all'innovazione; e. semplificazione normativa e amministrativa; f. modernizzazione della pubblica amministrazione; g. efficientamento e snellimento dell'amministrazione della giustizia; h. accelerazione della realizzazione delle infrastrutture ed edilizia; i. riforma dell'architettura costituzionale dello Stato); l'esigenza di realizzare una finanza pubblica sostenibile attraverso iniziative/interventi nei seguenti comparti: pensioni, delega fiscale e assistenziale previdenziale; dismissioni; razionalizzazione della spesa pubblica; debito pubblico; costo degli apparati istituzionali; pareggio di bilancio.

L'Assessore fa presente inoltre che il Governo, con la condivisione delle Regioni meridionali, nel contesto della crisi finanziaria che investe l'Europa e che rischia di minare alle fondamenta la stessa moneta unica europea, ha assunto in sede europea l'impegno ad attuare una serie di misure di politica economica volte a sostenere la crescita dell'economia, individuando tra queste la revisione strategica dei programmi cofinanziati dai Fondi strutturali della politica regionale di coesione per il periodo 2007-2013. Un tale impegno concordato con il Ministro per i rapporti con le Regioni e per la coesione territoriale da parte di tutte le Regioni del Mezzogiorno geografico (e tra queste la Regione Sardegna), prevede di attivare la revisione dei Programmi cofinanziati rispettando le seguenti condizioni:

- il processo di revisione dei Programmi avrà luogo secondo le modalità ordinariamente previste per la modifica dei programmi comunitari definita in sede regolamentare e nel QSN 2007-2013. Pertanto tutto il processo sarà realizzato secondo il metodo della condivisione interistituzionale;
- le rimodulazioni dei programmi potranno prevedere la revisione del tasso di cofinanziamento comunitario a condizione che le risultanti risorse nazionali siano vincolate al riutilizzo nel rispetto del principio della territorialità;
- i settori di intervento sui quali concentrare le risorse saranno in numero limitato e prioritariamente quelli dell'istruzione, della banda larga, delle infrastrutture e della nuova occupazione;
- il Ministro per i rapporti per le Regioni e per la coesione territoriale assicurerà che queste condizioni siano condivise dal Commissario europeo responsabile della politica regionale Hahn e, conseguentemente, poste a base del Piano d'Azione che il Governo ed il Commissario sottoscriveranno.

Pertanto, in coerenza con quanto definito dalla Dichiarazione del vertice Europeo e della lettera del Governo italiano al Presidente della Commissione ed al Presidente del Consiglio Europeo, ed in continuità con il percorso di accelerazione avviato di intesa con le Regioni e la Commissione Europea, è stato assunto l'impegno di definire il Piano di Azione Coesione dal Ministro Fitto e dal Commissario alla politica regionale Hahn, Piano stipulato tra il Ministro Fitto ed il Commissario Hahn ed integrato successivamente da parte del nuovo Governo. Il Piano di Azione Coesione sostiene "l'intenzione dell'Italia di concentrare le risorse dei fondi strutturali su istruzione, occupazione, agenda digitale e reti ferroviarie; è stato definito, di intesa con la Commissione europea; è volto ad individuare obiettivi, contenuti e modalità operative per la revisione dei programmi cofinanziati dai fondi strutturali nel ciclo 2007-2013; è condiviso con le Regioni e le amministrazioni centrali interessate. È in questo contesto che si inquadra la costituzione di un apposito Gruppo di Azione con il quale si intende concretizzare una nuova modalità di cooperazione rafforzata tra lo Stato membro e la Commissione europea, indispensabile per il successo dell'iniziativa".

Con il Piano di Azione Coesione, il Governo italiano, d'intesa con le Regioni, intende dunque riprogrammare i POR ed i PON FESR 2007-2013 per dare ulteriore rafforzamento delle politiche di intervento sul sistema infrastrutturale con particolare riferimento alle reti della mobilità (ferrovie, strade), all'agenda digitale (banda larga, ultra larga e Data Center) per conseguire maggiore competitività e creare nuova occupazione.

A tal fine nel Piano di Azione Coesione viene suggerita una riprogrammazione che prevede:

- una forte concentrazione delle risorse ancora non utilizzate nei Programmi operativi regionali su linee di attività concernenti i comparti indicati dagli impegni assunti con gli accordi tra Commissione Europea e Stato membro;
- un innalzamento dei tassi di cofinanziamento comunitario (nelle Regioni dell'Obiettivo Convergenza dal 50 al 75% e per le Regioni dell'Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione, tra cui la Sardegna, dal 40 al 50%) ed una contestuale riduzione dell'ammontare complessivo delle risorse programmate con i POR e PON. Una tale revisione finanziaria libererà risorse del cofinanziamento dello Stato membro (L. n. 183/1987 e risorse regionali) che potranno essere destinate a nuovi programmi finalizzati ai comparti soprarichiamati.

Per tali motivi la Regione Sardegna, accogliendo le indicazioni provenienti dall'UE e dal Governo italiano, condivise dalle Regioni meridionali, delibera di procedere alla riprogrammazione del POR FESR 2007-2013, prevedendo:

- la modifica del Piano Finanziario del POR FESR 2007-2013 con la quale incrementare le risorse disponibili per l'Asse I "Società dell'Informazione" al fine di realizzare il completamento dell'Agenda digitale (Data Center). Tale operazione consentirà di riprogrammare il POR, lasciando inalterato l'ammontare globale del Piano finanziario, intervenendo unicamente attraverso modifiche nell'allocazione delle risorse originariamente programmate in ciascun Asse (trasferimento dai diversi Assi a vantaggio dell'Asse I - Società dell'Informazione);
- la riprogrammazione complessiva del POR FESR che passerà da 1.701,7 a 1.361,4 Meuro) attraverso la riduzione della quota del cofinanziamento nazionale (- 340,3 Meuro) e la conseguente rimodulazione del tasso di cofinanziamento comunitario (dal 40% al 50%).

L'Assessore sottolinea che la riduzione delle risorse programmate per Assi prioritari e per Direzioni regionali è stata quantificata sulla base delle difficoltà accertate in sede di implementazione delle varie linee di attività.

La riduzione delle risorse assegnate al POR FESR 2007-2013 (attualmente pari a euro 1.701.679,413), da operare con la collaborazione delle Direzioni/Servizi competenti, è stata preceduta da una preliminare classificazione della spesa programmata con riferimento al livello di avanzamento procedurale e finanziario. Tale ricognizione, già avviata ma da perfezionarsi ai fini di quanto indicato nella presente deliberazione, anche in virtù della grande mole di dati che in questo periodo vengono inseriti nel Sistema di Monitoraggio e Controllo, ha evidenziato che al momento, indicativamente, sussistono all'interno del Piano finanziario vigente: risorse libere (non

programmate) che ammontano a circa 68.000.000 di euro; ulteriori ingenti risorse (circa 1.000 Meuro) in fase di programmazione che non hanno ancora comportato impegni formali o giuridicamente rilevanti, ovvero che abbiano prodotto obbligazioni formali della Regione, ma senza impegni giuridicamente vincolanti da parte della Regione o dei Beneficiari.

Le quantificazioni di massima e provvisorie derivano dai dati ufficiali estratti dal sistema di monitoraggio del PO FESR. In seguito al perfezionamento puntuale e all'aggiornamento di queste informazioni, con l'individuazione precisa delle risorse non programmate o con un livello di programmazione tale da essere incompatibile con i tempi previsti dalla normativa comunitaria si provvederà ad individuare le risorse necessarie alla riprogrammazione complessiva del POR FESR sopra descritta, in stretta collaborazione con le Direzioni e i Servizi competenti, sulla base del reale avanzamento procedurale, dei cronoprogrammi di spesa e della verifica puntuale degli impegni giuridicamente vincolanti.

L'articolazione dell'ammontare residuo complessivo del POR FESR (1.360 Meuro) dovrà poi prevedere a livello di Asse il tasso di finanziamento comunitario che tenga conto dei diversi livelli di partecipazione comunitaria al finanziamento del POR adottati nella recente riprogrammazione approvata con la Decisione della Commissione Europea C(2011) 9063 dell'8.11.2011.

L'ulteriore proposta di modifica, in attuazione del Piano di Azione Coesione, che prevede nel complesso, per il tasso di cofinanziamento comunitario, un incremento medio del 25% (passando dal 40% al 50%), potrà essere differenziata a livello di Asse sulla base di criteri che tengano conto:

- dello stato di avanzamento della spesa, ed in particolare degli impegni giuridicamente vincolanti, delle varie Linee di Attività per ciascun Asse, alla data del 31.12. 2011;
- delle previsioni di spesa per i vari trimestri dell'anno 2012;
- dello stato di attivazione della programmazione a livello di ciascun Asse/Linea di Attività;
- della capacità di spesa (livello di spesa e accelerazione della stessa nella fase attuale e nel recente passato) da parte delle varie Direzioni generali.

Sulla base dei criteri sopra indicati sarà pertanto definito il nuovo Piano Finanziario del POR FESR 2007-2013, con l'articolazione per Asse e per fonte finanziaria (UE e Stato Membro) delle risorse programmate.

La disponibilità di risorse di fonte Stato Membro (340,3 Meuro) e la riprogrammazione interna (40 Meuro) viene destinata secondo quanto convenuto dalla Regione nell'ambito del Piano di Azione

Coesione definito dal Governo Centrale e dalle Regioni del Mezzogiorno geografico; precisamente vanno attribuite alle varie priorità programmatiche le sotto riportate risorse:

- Agenda Digitale (Data Center) 40 Meuro
- Collegamenti stradali e ferroviari 340 Meuro

L'Assessore sottolinea inoltre, in tale contesto, le opportunità e le conseguenti modificazioni del POR derivanti dall'adesione della Regione Sardegna al Piano di Azione e Coesione che riguardano:

- la riduzione della soglia del disimpegno automatico, ed un più agevole raggiungimento dei livelli di spesa necessari anche a fronte del perdurare di criticità amministrative;
- l'aumento percentuale del cofinanziamento medio comunitario (dal 40 al 50 %) con effetto positivo sul tiraggio delle spese anche già effettuate e positivo effetto di cassa e sul patto di Stabilità. L'aumento del tasso di cofinanziamento avviene a saldi invariati, pertanto la quota comunitaria rimane pari a 680,8 Meuro;
- la possibilità di indirizzare risorse certe verso priorità strategiche che non potevano essere finanziate con le risorse comunitarie (velocizzazione ferroviarie nei tratti non urbani, viabilità strategica come la Sassari-Olbia);
- la possibilità di utilizzare tali risorse derivanti dalla riduzione del cofinanziamento nazionale pari a 340,3 Meuro con tempi più adeguati alla realizzazione di grandi infrastrutture (circa 10 anni) e quindi non soggette alla regola del disimpegno automatico previsto dalla regolamentazione comunitaria;
- la possibilità, aderendo al Piano di Azione e Coesione, di tener fuori tali risorse dal patto di stabilità (espressamente previsto dal DDL 4829-A del 6 dicembre 2011 che stabilisce un plafond di nettizzazione di un miliardo di euro all'anno per gli anni 2012-2013- 2014 per le Regioni che aderiscono al Piano di Azione).

Le conseguenti modifiche comportano:

- riduzione della quota nazionale del PO FESR Sardegna di circa 340,3 Meuro che passerà da 1.701 Meuro a una dotazione finanziaria complessiva di circa 1.360 Meuro;
- riduzione della dotazione finanziaria degli Assi strategici del PO FESR, rivedendo le priorità sulla base della capacità di spesa.

L'Assessore sottolinea, infine, che il PO FESR della Regione Sardegna ha sempre raggiunto livelli di spesa tali da scongiurare il disimpegno automatico della risorse. Anche per la scadenza del 2011 il livello di spesa in via di accertamento (520 Meuro) appare tale da scongiurare il rischio di disimpegno. Tali risultati negli anni sono da ricondursi ad una generale messa a regime della spesa del Programma e ad un'attenta valorizzazione delle procedure e dalla conoscenza dei metodi di rendicontazione ammessi.

L'Assessore sottolinea che il rischio di un disimpegno automatico per il 2012, considerate le performance di spesa al netto dei meccanismi citati, è molto serio, per cui l'operazione realizzata con il Piano di Azione Coesione dovrà contribuire a superare le sopraindicate difficoltà attuative.

La Giunta regionale, preso atto dell'Accordo "Piano Nazionale per il Sud: Sud 2020" siglato il 3 novembre 2011 dai Presidenti delle Regioni del Mezzogiorno con il Ministro per i rapporti con le Regioni e per la coesione territoriale sulla base del quale è stato predisposto il Piano di Azione Coesione, sentita e condivisa l'analisi e le misure proposte dall'Assessore della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio, visto il parere favorevole di legittimità del Direttore del Centro Regionale di Programmazione

DELIBERA

- di prendere atto dello stato di avanzamento del POR FESR 2007/2013 al 14 dicembre 2011 e dei forti rischi legati al mancato conseguimento del target N+2 per l'annualità 2012;
- di approvare la modifica del Piano finanziario del POR FESR incrementando le risorse disponibili per l'Asse I "Società dell'Informazione", attraverso le quali realizzare il completamento dell'Agenda Digitale (Data Center);
- di approvare la riprogrammazione complessiva del POR FESR che passa da 1.701,7 Meuro a 1.361,4 Meuro, attraverso la riduzione della quota del cofinanziamento nazionale (- 340,3 Meuro) e la conseguente rimodulazione del tasso di cofinanziamento comunitario (dal 40% al 50%) che sarà operata con la collaborazione delle Direzioni e dei Servizi competenti, a cominciare dall'analisi dell'avanzamento procedurale dell'implementazione del POR, per la quale risultano:
  a) risorse libere (non programmate) che al momento ammontano a circa euro 68.000.000;
  b) risorse in fase di programmazione che non hanno ancora comportato impegni formali o giuridicamente rilevanti;

c) risorse con obbligazioni formali della Regione, ma senza impegni giuridicamente vincolanti;

– di dare mandato all'Assessore della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio di ricercare, con il supporto dell'Autorità di Gestione, le soluzioni più adeguate per la concentrazione e la riprogrammazione delle risorse ed assumere le conseguenti scelte, necessarie per ottemperare agli accordi assunti in sede nazionale, fermo restando che le risultanze di tale verifica dovranno essere approvate dalla Giunta regionale;

– di dare mandato al Direttore del Centro Regionale di Programmazione, in qualità di Autorità di Gestione del Programma Operativo, di definire in modo puntuale, di concerto con i Direttori generali e con i Servizi competenti, la rimodulazione del POR FESR 2007-2013 per la presentazione alla Giunta regionale delle risorse riprogrammabili nell'ambito del Programma.

Il Direttore Generale

Gabriella Massidda

Il Presidente

Ugo Cappellacci